

Dal ghetto alla periferia 21 nuove pietre d'inciampo

di Cecilia Gentile

Una sollecitazione discreta a riflettere e a ricordare, che proprio dalla sua umiltà attinge forza e potenza. Martedì 19 gennaio e mercoledì 20, per il dodicesimo anno consecutivo, verranno installate nuove pietre d'inciampo, 21 in tutto, in memoria di deportati razziali e politici. Nel rispetto delle regole stabilite dall'ultimo Dpcm, le persone presenti alle installazioni avranno l'obbligo di indossare le mascherine e di mantenere le debite distanze.

Quattordici indirizzi distribuiti in sette municipi diversi, I, II, III, IV, V, VIII, XIII, per le Stolpersteine (pietre d'inciampo) di Gunter Demnig, l'artista tedesco che ebbe l'idea di servirsi di semplici sampietrini posti davanti alle abitazioni o ai luoghi di tortura dei deportati come atto di accusa e di testimonianza. I sampietrini utilizzati sono del tipo comune e di dimensioni standard (10x10 cm.). Si distinguono so-

lo per la superficie superiore, di ottone lucente, sulla quale sono incisi nome e cognome del deportato, età, data e luogo di deportazione e, quando nota, la data di morte.

Il progetto, ideato e organizzato dall'associazione culturale Artein-Memoria, ha cercato e continua a cercare il coinvolgimento del territorio, a cominciare dalle scuole. Il giorno e l'ora della collocazione delle pietre è annunciata agli inquilini da una lettera del municipio che spiega le ragioni dell'iniziativa: «ricordare abitanti del quartiere uccisi e perseguitati dai fascisti e dai nazisti, deportati, oggetto di persecuzione perché omosessuali». La definizione pietra d'inciampo è ripresa dalla Bibbia e dalla Epistola di Paolo ai Romani: «Ecco, io metto in Sion un sasso d'inciampo». «L'inciampo non è fisico ma visivo e mentale – spiega Adachiara Zevi, architetta e storica dell'arte che cura il progetto – costringe chi passa a interrogarsi su quella diversità e gli attuali abitanti della casa

a ricordare quanto accaduto in quel luogo e in quella data, intrecciando continuamente il passato e il presente, la memoria e l'attualità. Adesso, dopo 11 edizioni e dopo 336 pietre installate, tutti conoscono l'iniziativa. Sono le stesse associazioni e le famiglie che ci chiedono l'intervento».

I primi Stolpersteine sono stati installati a Colonia nel 1995. Da allora le pietre sono diventate oltre 50.000. Gunter Demnig invitato per la prima volta in Italia nel 2010 ha inserito anche il nostro paese in questo circuito internazionale della memoria. Gli Stolpersteine sono finanziati da sottoscrizioni private. Il costo di ognuno, compresa l'installazione, è di 150 euro. Nella biblioteca della Casa della Memoria e della Storia è attivo uno sportello al quale rivolgersi per chiedere la collocazione di una pietra d'inciampo davanti alla propria abitazione. Per altre info, c'è il sito www.arteinmemoria.it/memorie-dinciampo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Le pietre d'inciampo installate in via Madonna dei Monti per ricordare le vittime del nazismo

